



IL MELOGRANO®
Centri Informazione Maternità e Nascita

Treviso, 1 agosto 2016

Alla cortese attenzione

del Presidente della Repubblica italiana

Sergio Mattarella

del Presidente del Senato

Pietro Grasso

della Presidente della Camera dei deputati

Laura Boldrini

della Ministra della Salute

Beatrice Lorenzin

della Giunta Provinciale di Bolzano nelle persone
del Presidente della Provincia Autonoma di Bolzano

Arno Kompatscher

e dell'Assessora alla Sanità

Martha Stocker

del sindaco di Vipiteno

dott. Fritz Karl Messner

del Direttore generale dell'Azienda sanitaria di Bolzano

dott. Thomas Schael

del Direttore sanitario dell'Azienda sanitaria di Bolzano

dott. Oswald Mayr

e per conoscenza alla dott.ssa Veronika Rabensteiner Bauer referente del progetto *Rund um Geburt*, al dott. Thomas Schael direttore generale dell'Azienda sanitaria dell'Alto Adige, alla Giunta della Regione Autonoma Trentino Alto Adige/Südtirol, alle associazioni UNICEF, CIANB (coalizione italiana per l'alimentazione dei neonati e dei bambini), MAMI, IBFAN, ACP (associazione culturale pediatri), Associazione scientifica ANDRIA, SLOW MEDICINE,

L'Associazione Nazionale 'Il Melograno' -Centri Informazione Maternità e Nascita-, rete di 19 centri che dal 1981 su tutto il territorio nazionale accompagna donne e coppie (oltre 30.000) verso una nuova cultura della maternità,

dopo aver attentamente esaminato

- la delibera della Giunta provinciale del 10 febbraio 2016, n. 171, documento programmatico della riforma sanitaria '**assistenza sanitaria 2020**';
- la delibera 689 del 21/06/2016 recante '**Approvazione del progetto del Piano sanitario provinciale 2016-2020**' che ribadisce essere compito e responsabilità della Provincia la programmazione sanitaria provinciale e che *'il fine del Piano è di garantire un'alta qualità nell'assistenza medica per la popolazione altoatesina e di offrire un'assistenza orientata al fabbisogno ed interdisciplinare, assecondando nel suo svolgimento i principi di qualità, efficienza, adeguatezza, sicurezza e sostenibilità'*¹;
- la delibera della Giunta Provinciale di Bolzano n. 690 del 21/06/2016 recante '**Approvazione dei profili di prestazioni delle strutture ospedaliere di base**', il cui obiettivo enunciato è *'garantire anche in futuro l'alta qualità dell'assistenza medica, potenziando l'assistenza sanitaria sul territorio e garantendo sette sedi ospedaliere'*;
- il documento '**profili di prestazioni delle strutture ospedaliere di base**' (elaborato da *'un gruppo di lavoro interdisciplinare, composto dai collaboratori dell'assessorato per la Salute, dell'azienda sanitaria e da esperti esterni, attraverso l'organizzazione di conferenze salute nei vari comprensori sanitari, coinvolgendo anche esperti e collaboratori/collaboratrici del servizio sanitario provinciale'*, ma, purtroppo, non gli e le utenti dei servizi sanitari –*ndr-!*), parte integrante della delibera stessa,

si felicita con la Giunta Provinciale di Bolzano

per l'impostazione salutogenetica (così come definita dal documento stesso) di quanto enunciato, come, per esempio,:

- *obiettivo primario del servizio sanitario dell'Alto Adige è di difendere e migliorare la salute rispettando sempre la libertà e la dignità individuale...*
- *... ne consegue che la dimensione etica deve essere un principio indispensabile delle scelte da compiere nella sanità....*
- *... ma anche un'occasione per esprimere gratitudine a chi tanto ha fatto per una nuova cultura della maternità e della paternità...*

In particolare, plaude a quanto solennemente deliberato nei punti

- **6.4.1 LA GRAVIDANZA, IL PARTO E L'ASSISTENZA POST-PARTO** con il quale si impegna a *'garantire e migliorare costantemente a tutti i livelli un'assistenza*

¹ Le parti virgolettate in corsivo sono testualmente estratte dai citati documenti ufficiali

completa, sicura, qualitativamente elevata e diffusa capillarmente su tutto il territorio in favore delle donne in gestazione, dei neonati e dei loro genitori o delle persone di riferimento', impegnandosi 'all'appropriatezza dell'assistenza, intesa come impegno a evitare eccessi o carenze di prestazioni, a non erogare prestazioni sbagliate';

- **12.4 LA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI E LA COMUNICAZIONE NELLA SANITÀ** che sostiene *'la partecipazione delle e degli utenti per produrre una maggiore consapevolezza individuale della salute, con ricadute positive in termini di prevenzione e appropriatezza'.*

Tutto ciò premesso, ritiene quanto enunciato a parole in assoluta e palese contraddizione con l'annunciata intenzione di chiudere il Reparto Maternità dell'Ospedale di Vipiteno, eccellenza ostetrica in Italia per quanto riguarda il rispetto della fisiologia della nascita e gli esiti di salute per un parto sicuro (risultando, di conseguenza, sperperato il denaro pubblico impegnato in un lavoro interdisciplinare, con esperti esterni, che, di fatto, ha prodotto mere e inascoltate declamazioni).

Fin dal 1985 l'OMS, la letteratura scientifica, le linee guida, la medicina basata sull'evidenza dimostrano come una parte non trascurabile dei problemi in ostetricia insorgano in seguito a procedure inappropriate che interferiscono con la fisiologia (uso del cardiocografo continuo, posizione litotomica, eccetera), determinando, in percentuale importante, il ricorso a pratiche che aggravano ulteriormente la situazione (con il conseguente abuso del taglio cesareo che affligge il nostro Paese).

Rispettare la fisiologia, evitando medicalizzazioni inutili, tutela la salute.

Tante donne da tutta Italia si recano a Vipiteno per partorire proprio perché il reparto di maternità rappresenta un centro d'eccellenza in Italia per quanto riguarda il rispetto della fisiologia e l'accompagnamento di parti fisiologici (così come per la capacità di riconoscere la patologia e di intervenire di conseguenza, anche inviando a centri di altro livello).

Promuovere le competenze delle donne e dei nuovi nati crea sicurezza e, rendendo inutili pratiche mediche e interventi, minori costi. Con effetti positivi nel breve, medio e lungo periodo (minore incidenza di emorragia e depressione post partum, allattamento, eccetera).

La voce delle donne deve essere ascoltata: numerosissime testimonianze riferiscono come nel reparto di Vipiteno si sia trovato rispetto dei bisogni e delle esigenze della madre e del bambino e la presenza di un'equipe che lavora in sinergia, con obiettivi condivisi, aggiornata e rispettosa delle linee guida sull'assistenza alla gravidanza fisiologica.

Una buona nascita è anche un investimento in salute.

Chiudere il reparto di Ostetricia di Vipiteno, punto nascita le cui statistiche sulla qualità e la sicurezza sono eccellenti e auspicabili anche in altri, certificato dall'UNICEF BabyFriendly hospital, oltre che sbagliato, è assolutamente incomprensibile, anche alla luce di quanto

enunciato nei documenti che dovrebbero essere alla base delle scelte (che, all'opposto, sembrano dettate da logiche indecifrabili e sospette).

Chiudere il reparto di Ostetricia di Vipiteno cui accedono donne da tutta Italia alla ricerca di un parto sicuro e rispettoso, è un'azione politica miope, a danno di una sanità pubblica virtuosa.

Chiudere il reparto di Ostetricia di Vipiteno va contro il buon senso, la buona pratica clinica, il buon uso delle risorse (la medicalizzazione, oltre che dannosa, è più costosa).

La divergenza tra il linguaggio dei documenti e le scelte pratiche, tra il rispetto della fisiologia, che evita complicanze aggiunte, e, in nome delle 'sicurezza', lo snaturamento di ogni nascita con interventi e medicalizzazione, è divergenza di universo di senso. In sanità, e non solo, ragionare sui numeri non può prescindere dal rispettare le vite.

Accompagnando la vasta mobilitazione nazionale di donne, operatrici e operatori, professionisti, gruppi, l'Associazione Nazionale 'Il Melograno'

Impegna

- la Provincia Autonoma di Bolzano-Alto Adige,
- il Governo,
- la Ministra della salute,
- le forze politiche nazionali, regionali e provinciali
- il Sindaco di Vipiteno, non solo responsabile dell'amministrazione del comune (art. 50 del D.Lgs. 267/2000), ma ufficiale del Governo (art. 54 del D.lgs 267/2000), autorità locale di pubblica sicurezza (art. 1 del R.D. 733/1931 Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza), autorità comunale di protezione civile (art. 15 della legge 24 febbraio 1992, n. 225) e, soprattutto, autorità sanitaria locale (art. 32 legge n. 833/1978 e art. 117 del D.Lgs. n. 112/1998),

a opporsi alla chiusura del Reparto di ostetricia di Vipiteno, per la tutela della salute delle cittadine e dei cittadini di oggi e di domani.

*La Presidenza dell'associazione nazionale
Il Melograno, centri informazione maternità e
nascita*